

L'hub energetico del Perù avrà un cuore padovano

Sorgent.e, company attiva nel campo delle fonti alternative, è stata scelta da GdF Suez per costruire e installare una centrale idroelettrica da 112 MW, in funzione dal 2014

PAOLO STRINGARI

La padovana Sorgent.e, investment company specializzata nei settori delle energie rinnovabili con oltre 30 impianti in costruzione in tutto il mondo, è stata scelta da GdF Suez (con la sua controllata Ener-sur) per costruire e installare una centrale idroelettrica da 112 MW in Perù. Un impianto, quello di Quitaraca che il governo peruviano considera strategico perché collegherà e convertirà a ciclo combinato altre due centrali (Chilca Uno a Canete e Cold Reserva Generation Plant Ilo) creando un vero e proprio hub energetico su cui è previsto un investimento complessivo di circa 800 milioni di dollari. La centrale idroelettrica di Quitaraca, esempio di sfruttamento energetico ecocompatibile, prevede oltre 5 km di tubature, produrrà 700 GWh di energia elettrica e dovrà essere conclusa in 43 mesi per entrare in funzione nell'ottobre 2014. Consentirà al Perù di iniziare a sfruttare le sue immense risorse di «oro blu», riducendo così il fabbisogno di gas dall'estero e i costi dell'energia per la popolazione e per le aziende. Sorgent.e sarà operativa attraverso la controllata Ste Energy che ha il contratto chiavi in mano per la realizzazione di tutto il cosiddetto balance of plant della centrale (tutte le opere elettriche di alta tensione, media tensione, bassa tensione, telecomunicazione, automazione, telecontrollo, impianti di ogni genere). Dovrà cioè costruire e gestire il cervello di un'arteria energetica formidabile, attraverso un Consorzio costituito con la norvegese Rainpower che fornirà turbina e generatore mentre la peruviana Constructora



JME realizzerà le opere civili. Questa commessa rappresenta solo una tappa di un più vasto programma di investimenti e realizzazioni che Sorgent.e sta portando avanti in America Latina, allo scopo di contribuire così allo sfruttamento ecocompatibile delle immense potenzialità idroelettriche del continente. In Cile ad esempio, il gruppo padovano ha già realizzato 5 centrali idroelettriche della potenza complessiva di oltre 100 MW per un investimento di circa 250 milioni di dollari, e ne ha altre tre in costruzione. Sempre in Cile, Sorgent.e ha realizzato e gestisce (ne è proprietario) una centrale - la Hidromaule «Lircay» - che è diventata un modello per l'intero settore: è stata infatti finanziata dall'International Finance Corporation del Banco Mondiale perché riconosciuta come progetto fra i più importanti, a livello internazionale, dal punto di vista dell'impatto sociale ed ecologico. La stessa centrale, costruita insieme a partner locali, è stata inoltre inserita (unica centrale idroelettrica) da

Kpmg nel «The Infrastructure 100», la pubblicazione che raccoglie le 100 grandi opere più interessanti al mondo. In Centro America, invece, Sorgent.e sta portando avanti la realizzazione di 2 centrali

La commessa rientra nel vasto programma di investimenti in America latina, che ha l'obiettivo di contribuire allo sfruttamento ecocompatibile delle risorse

idroelettriche da 50 MW ciascuna per circa 250 milioni di dollari di investimenti. Sorgent.e - cui fanno capo oltre 30 società, tutte attive nel settore delle energie rinnovabili - è un player riconosciuto a livello mondiale nel settore dell'energia e uno dei casi più originali della green economy italiana. «Abbiamo aziende in diversi continenti - spiega Daniele Boscolo Meneguolo, presidente e fondatore del Gruppo - ciascuna opera con la propria autonomia e le proprie specificità, secondo criteri di alto valore sociale ed economico, in sinergia con le comunità locali e tutte le realtà coinvolte. Grazie anche ai successi di Ste Energy, Sorgent.e è oggi tra i leader mondiali nel settore idroelettrico con una cinquantina di progetti in portafoglio - di cui una ventina già in servizio - per una potenza consolidata in generale superiore ai 300 MW».

Kyoto Club domani rilancia la sfida: «Rinnovabili al 100% entro il 2050»

Si tiene domani a Roma, presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio, il convegno annuale del Kyoto Club organizzato in occasione del VI anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Il titolo di quest'anno è «100% Rinnovabili. La sfida per le energie verdi entro il 2050». La premessa - e la notizia - è che due anni si investe più in energie rinnovabili che in fonti fossili. Nel 2009 in Europa e negli Usa nel settore elettrico vi è stato più installato da fonti rinnovabili che da tutte le altre. L'Italia

si appresta a coprire con le rinnovabili poco meno di un terzo della domanda elettrica al 2020 secondo il Piano nazionale d'azione delle fonti rinnovabili presentato dal governo nel giugno 2010. Ultimamente sono stati pubblicati diversi rapporti autorevoli che mirano a verificare la possibilità di riuscire a soddisfare con l'energia verde il 100% di tutta la domanda elettrica in Europa entro la metà del secolo. Quali sono le possibilità dell'Italia? Partendo dalla pubblicazione di questi rapporti, il convegno che si

Con le nanotecnologie le piastrelle si lavano grazie ai raggi del sole

Ancora Group, azienda di Sassuolo specializzata in macchine di finitura per la ceramica, brevetta un sistema autopulente adatto a diversi materiali



Dalla collaborazione tra Ancora Group, azienda di Sassuolo ai vertici del comparto macchinari di finitura per l'industria della piastrella (fatturato 2010: 43 milioni, +19%), e i tedeschi N-Tec, azienda specializzata in nanotecnologie, e le Università di Modena, Reggio Emilia e Milano è nato Eco-Cat, un sistema autopulente ed ecologico per pareti esterne o ventilate in materiale ceramico, ma anche in vetro e metallo, che Ancora sta attualmente presentando ai mercati internazionali. Michael Krupp, presidente di N-Tec, spiega: «Abbiamo applicato al processo fotocatalitico del

biossido di titanio i vantaggi delle nanotecnologie. Sulle superfici trattate con Eco-Cat gli agenti inquinanti, grazie all'azione della luce, vengono ridotti in sali e quindi resi totalmente innocui, nonché rimovibili con semplice acqua. Siamo dunque in presenza di un'innovazione di processo unica al mondo, di straordinaria valenza, che ci può aprire un mercato potenzialmente illimitato». Il nuovo sistema ha richiesto un investimento di oltre 1 milione di euro in ricerca e sviluppo.

Sempre grazie alle nanotecnologie, Ancora Group ha brevettato il sistema di protezione Hi-coat: un prodotto che è in grado di rendere i pavimenti e i rivestimenti ceramici impenetrabili alle macchie. L'avveniristico sistema è già stato richiesto da diversi committenti, tra cui anche Ceramika Paradyz, realtà leader in Polonia nella produzione di piastrelle, per il suo terzo stabilimento. Ancora ha consegnato al Gruppo polacco le ultime tre linee di finitura per un totale di 11 linee complete tra levigatura, lappatura e squadratura: commesse che in tutto valgono 8 milioni di euro. E proprio queste ultime linee comprendono l'utilizzo di Hi-coat: un plus altamente competitivo per le piastrelle Paradyz. Il presidente Mario Corradini spiega: «Con Hi-coat è possibile sigillare definitivamente le microporosità delle piastrelle, rendendole davvero antimacchia per sempre».

La Spagna si riscalda con il manto stradale

La spagnola Tecnia - un centro di ricerca privato con 1.400 addetti - e il gruppo basco Campezo, leader nella fabbricazione di asfalto, hanno recentemente lanciato il progetto «Pavener» che si propone di sviluppare entro due anni un sistema di sfruttamento dell'energia solare integrato nel manto stradale. In giorni particolarmente caldi l'asfalto si riscalda arrivando a toccare i 70° C. L'energia termica accumulata, attraverso l'utilizzo di pompe di calore sotterranee, potrà essere impiegata per applicazioni che non richiedono alte temperature come il riscaldamento di edifici, centri polisportivi, piscine o acqua domestica. Durante l'inverno, inoltre, il calore messo da parte potrà prevenire il congelamento della superficie stradale. Attualmente Tecnia, attraverso delle simulazioni, sta sperimentando le proprietà termiche e meccaniche del sistema, studiando-



ne l'applicazione su un prototipo. La joint venture con la Campezo permetterà l'applicazione del progetto sulle principali strade spagnole costruite dalla società basca. Recentemente Tecnia ha vinto un concorso delle Nazioni Unite per convertire la città croata Sisak in una «Smart Energy City». Il compito è identificare, nei prossimi 15 anni, tutte le infrastrutture cittadine che potranno essere migliorate e rese energeticamente più efficienti.

SVILUPPO SOSTENIBILE - I BENCHMARK

Lunedì 14 febbraio 2011

Dow Jones World Sustainability Index



Dow Jones Euro Sustainability Index



Centrale fotovoltaica al posto della miniera

Fotowatio Renewable Ventures (Frv), multinazionale spagnola leader nel settore del fotovoltaico, e Italgen, società del Gruppo Italcementi, hanno siglato un accordo per la costruzione di un impianto fotovoltaico da oltre 6 MW nel comune di Guiglia (Modena), per un investimento complessivo di circa 20 milioni di euro. L'impianto sorgerà su un'area di oltre 20 ettari in un ex sito estrattivo di proprietà di Italcementi e costituisce un importante esempio di riqualificazione di un'area dismessa, che sarà completamente trasformata in un sito di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con massima efficienza nell'utilizzo di infrastrutture già esistenti: l'area infatti è già servita da infrastrutture di rete per l'approvvigionamento dei materiali e il trasporto dell'energia elettrica. L'impianto, che sarà costruito da Scatec Solar e verrà ge-



stito da Frv e Italgen, sarà connesso quest'estate e una volta in esercizio soddisferà il fabbisogno energetico corrispondente al consumo annuale di circa 2.000 famiglie, evitando l'immissione in atmosfera di circa 5.000 tonnellate di anidride carbonica all'anno. Per Fotowatio si tratta solo di un primo passo: la multinazionale ha annunciato che quest'anno investirà in Italia 150 milioni di euro.